

### **Un impero a caccia di finanziamenti**

Sarà presente Berlusconi, il prossimo 3 maggio, quando Don Verzé porrà le prime pietre di quattro nuovi edifici: un centro di ricerche, il Dibat 2 (dipartimento di biotecnologie dedicato alla proteomica) con annesso aule universitarie; un albergo di 250 stanze per parenti di malati provenienti da fuori Milano; un nuovo pronto soccorso con vicino una sezione di ginecologia e di malattie materno-infantili; un asilo nido per i figli dei dipendenti. Il tutto per un costo previsto di 175 milioni di euro. È l'ultima iniziativa della Fondazione San Raffaele del Monte Tabor, costituita nel 1969, società no-profit da 330 milioni di euro di fatturato annuo, che ogni anno investe in nuove strutture. L'attività più importante è rappresentata dall'Istituto scientifico universitario San Raffaele che ha oltre 3.400 dipendenti e compie oltre sei milioni di interventi sanitari l'anno. C'è poi il dipartimento di Biotecnologie (Dibat1, al quale appunto si affiancherà il secondo polo) che oggi è il più grande centro privato di ricerca biomedica. Nel 1996 è stata fondata l'Università Vita-Salute San Raffaele, con la facoltà di Psicologia, cui si affianca, nel 1998, quella di Medicina e Chirurgia e, nel 2003, quella di Filosofia presieduta da Massimo Cacciari.

Attraverso l'Aispo, Associazione Italiana per la solidarietà tra i popoli, la Fondazione opera in Europa, India, Africa, Israele e Brasile. L'impero di don Verzé, infine, controlla diverse società per azioni in campo medicale, tra cui Laboraf e Hsr Resnati. Nella più importante, MolMed, il 18 marzo hanno fatto il loro ingresso con un capitale complessivo di 20 milioni di euro Fininvest, Herule Finance e Leonardo Finanziaria (Del Vecchio). Ma le spese (nonché i debiti) corrono e Don Verzé lancia la sua prima campagna di raccolta fondi per le malattie cardiovascolari dal titolo "Un gesto di cuore per il cuore".

**D.V.**